



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 21 luglio 2012

L'iniziativa L'ambulatorio alla «Casa di Tonia» grazie ai medici del Primo Policlinico che faranno visite gratuite **Curia, un centro dentistico per i bambini poveri**

NAPOLI - C'è un pezzo di Policlinico nella «Casa di Tonia» della Diocesi di Napoli: un ambulatorio odontoiatrico per i bambini, partito con le prime visite gratuite l'altro ieri. Si erano impegnati a realizzarlo il 18 aprile scorso, l'Azienda ospedaliera Federico II, diretta da Giovanni Persico, e la fondazione «In nome della Vita», grazie ad un protocollo d'intesa. L'iniziativa si rifà al progetto «Dona il sorriso ad un bambino», in virtù del quale, presso il Dipartimento di Odontostomatologia e Chirurgia maxillo facciale del Policlinico federiciano, diretto da Luigi Califano, viene assicurata l'erogazione di terapie specialistiche odontostomatologiche, totalmente gratuite, a minori che versino in condizioni di disagio economico e sociale. E così, in soli tre mesi, il laboratorio odontoiatrico completo di tutte le attrezzature è stato allestito a Casa Tonia grazie alla generosità di alcune aziende leader del settore odontoiatrico (Bieffe Italia, Equipe, Mivimed, Rossicaws, Sted). Il centro consente di effettuare visite specialistiche direttamente presso la sede della casa, con invio al Policlinico soltanto dei bambini che, all'esame clinico, risultino realmente bisognosi di terapie. «L'ambulatorio può considerarsi a tutti gli effetti una propaganda dell'Azienda Policlinico ha spiegato Gianmaria Ferrazzano, responsabile e coordinatore del progetto - in quanto vede coinvolti odonto-

iatri ed igienisti dentali, tutti afferenti ai reparti di Pedodonzia ed Ortodonzia del Policlinico, diretti dai professori Aniello Ingenito e Roberto Martina, una sfida ambiziosa».

L'inaugurazione ufficiale è stata fissata per il mese di settembre, con l'intervento delle autorità accademiche e del Cardinale Sepe. Intanto, già nel primo giorno di apertura dell'ambulatorio, 25 bambini, accompagnati dai genitori, sono stati visitati gratuitamente. La «giornata della salute dentaria» si ripeterà con cadenza mensile, con visite specialistiche odontostomatologiche e lezioni di igiene orale.

Elena Scarici



Casa di Tonia La sede del centro

San Carlo in periferia l'orchestra suona a Ponticelli e Scampia

MARIO BASILE
A PAGINA XVII

L'orchestra e il coro del Massimo impegnati in due concerti-evento nell'ambito della programmazione della rassegna "Estate a Napoli"

Periferia San Carlo

Ponticelli e Scampia la grande musica per l'impegno sociale

MARIO BASILE

Musica come veicolo di cultura, messaggio di speranza per le nuove generazioni. Dopo l'apertura dei laboratori artistici a Vigliena, il San Carlo continua ad aprirsi alla periferia e lo fa stavolta grazie alla rassegna "Estate a Napoli", curata dall'assessorato alla cultura del Comune, che porta gli artisti san-carliani oggi a Ponticelli, domani tra le vele della 167 di Scampia. Luogo dove il Lirico era già sbarcato con la sua orchestra e il suo coro nel 2004, per l'iniziativa "Città della domenica" promossa da "Repubblica".

Primo appuntamento stasera alle 21 al Palargine di Ponticelli con "Omaggio al melodramma italiano" (biglietti 3 euro). Protagonista orchestra e coro stabili — quest'ultimo preparato da Salvatore Caputo — guidati da Maurizio Agostini. Domani, invece, sempre alle 21, è il turno del Gruppo di ottoni del Massimo, di scena nella piazza Grandi eventi di Scampia (ingresso libero). Sul podio, ancora Agostini.

«Un'iniziativa molto significativa — spiega l'assessore comunale alla Cultura Antonella Di Nocera — che rientra nella no-

stra idea di diffusione della cultura a 360 gradi. Non devono esistere zone più o meno fortunate, la cultura dev'essere ovunque. Portare il San Carlo in questi luoghi è un fatto simbolico, un punto di partenza da cui far nascere nuove attività, laboratori e associazioni culturali che si affianchino a quelle che già da tempo lavorano in questo senso».

Dunque, musica per creare cultura. Impegno sociale a cui il Lirico si è mostrato ancora sensibile raccogliendo l'iniziativa del Comune. «Il San Carlo — prosegue Di Nocera — rappresenta la nostra storia ed è anche suo compito diffondere e fare cultura per la città. Compito che svolge molto bene, visto come si spende sotto il profilo "educational" e sociale». Aspettative per questi due concerti? «Spero ci sia una grande partecipazione. Esistono dei momenti nella vita in cui può scoccare una scintilla che cambia il nostro destino. Magari stasera o domani qualche ragazzo ascoltando il concerto s'innamora della musica e vorrà diventare musicista. È nostro dovere contribuire a dare questi segnali per aiutare le persone a immaginare o crearsi un futuro migliore.

Io stessa, del resto, sono una ragazza di periferia che si è innamorata del cinema».

Quasi tutto nel segno di Verdi il programma della tappa a Ponticelli, che punta su musiche di Verdi e Mascagni. Composito, invece, quello del concerto a Scampia, che propone, tra gli altri, brani di Rota, Sondheim, Bizet, Jobim e Gershwin. «Il concerto con gli ottoni del San Carlo — racconta il presidente dell'ottava municipalità Angelo Pisani — è una novità perché a Scampia, in piazza, non si era mai fatto un concerto del genere. Sarà un bel momento di cultura in un luogo troppo spesso strumentalizzato. Scampia non deve essere sinonimo di criminalità e piazze di spaccio: gran parte degli abitanti sono persone perbene, ci sono spazi verdi, parcheggi. Invitiamo perciò tutta la città a partecipare e a riscoprire così il nostro quartiere. E noi dobbiamo essere bravi a sfruttare queste occasioni».

**L'assessore alla
Cultura Di Nocera
"Un fatto simbolico
ma anche un punto
di partenza"**

【RIQUALIFICAZIONE URBANA】

Edilizia sociale, da Palazzo San Giacomo segni concreti

DI MARIO CATALANO*

HO SEGUITO il dibattito sulla riorganizzazione del Dipartimento di Urbanistica del Comune di Napoli, che si è concentrato sull'importanza e la funzione degli uffici di pianificazione e non, come avrei sperato, sulle scelte concrete portate avanti dall'Amministrazione. Voglio segnalare che la Giunta ha approvato una proposta di delibera per il Consiglio comunale per l'approvazione di nuovi indirizzi per l'adeguamento dell'offerta abitativa del Prg. L'intento della proposta è quello di ampliare la qualità e la quantità dell'offerta abitativa nella città. Inoltre, si dà mandato al Dipartimento pianificazione urbanistica di verificare la possibilità di realizzare nuovi alloggi. Ora, trovo sia importante discutere delle proposte contenute in questo primo atto di programmazione. Ebbene, dopo un anno di ascolto

di cittadini, associazioni e imprese, l'Amministrazione prende di petto la questione più importante apertasi a Napoli dopo l'approvazione del Prg: la mancanza di residenze a prezzi accessibili per i cittadini e le giovani coppie napoletane. Lo fa in modo non ideologico, ma senza rinunciare alle proprie competenze in materia urbanistica. Inoltre, si fa appello alla Regione di provvedere ai necessari stanziamenti di fondi per la realizzazione degli interventi di edilizia sociale. Francamente non mi sembra poco, anche perché il Consiglio comunale che sarà chiamato a valutare la delibera dovrà chiarire alcuni concetti:

la programmazione urbanistica è competenza dei Comuni; la Regione non può finanziare programmi di edilizia sociale se non in casi eccezionali e,

comunque, in accordo con i Comuni; i finanziamenti pubblici per l'edilizia sociale vanno assegnati ai Comuni dotati di un'adeguata programmazione urbanistica. Un'ultima considerazione: il lavoro di ascolto e di confronto messo in atto dall'assessore De Falco è senza dubbio meritorio e questa prima proposta di

adeguamento del Prg, se approvata ed applicata in tempi rapidi, sarà utile ai cittadini ed alle imprese, ma è un lavoro parziale.

Napoli ha bisogno di un nuovo Piano urbanistico comunale che sia conforme alla legge regionale vigente e sappia guardare ai comuni limitrofi in prospettiva di una vera area metropolitana. Solo così potrà portare fino in fondo un disegno concreto di trasformazione e rilancio della città.

**Presidente Legacoop Campania*

APERTO NELLA "CASA DI TONIA"

Attivo un ambulatorio odontoiatrico

Nella "Casa di Tonia" apre un ambulatorio odontoiatrico per bambini. Si erano impegnati a realizzarlo, il 18 aprile scorso, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" e la Fondazione "In nome della Vita", che, nello spirito del Giubileo per Napoli, attraverso il direttore generale dell'Azienda Giovanni Persico e il presidente della Fondazione Sergio Sciarelli, firmarono un protocollo d'intesa, alla presenza del cardinale Crescenzo Sepe. L'iniziativa si richiama al progetto "Dona il sorriso ad un bambino", in virtù del quale, presso il Dipartimento assistenziale di Odontostomatologia e Chirurgia maxillo facciale del Policlinico federiciano, diretto da Luigi Califano, viene assicurata l'erogazione di terapie specialistiche odontostomatologiche, totalmente gratuite, a minori che versino in condizioni di disagio economico e sociale. Ieri è stato dato avvio alle previste attività cliniche, nella "Casa di Tonia", sede della Fondazione creata dal Cardinale Sepe (via Santa Maria degli Angeli alle Croci n.12, dietro l'Orto Botanico), presso la quale, grazie alla disponibilità di alcune aziende del settore, è stato possibile realizzare un ambulatorio odontoiatrico completo. Un progetto che diventa concreto, dunque, a conclusione di una fase organizzativa di soli tre mesi, dopo la firma del protocollo tra l'Azienda Universitaria e la Fondazione, ad aprile scorso. L'inaugurazione ufficiale della struttura è prevista per settembre; già nel primo giorno di apertura dell'Ambulatorio 25 bambini, accompagnati dai genitori, sono stati visitati gratuitamente.

SALA GIUNTA PALAZZO SAN GIACOMO

Lunedì un "mare di solidarietà"

Lunedì, alle ore 12, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, sarà presentato "Un mare di solidarietà". L'iniziativa è nata dalla sensibilità degli organizzatori della mostra Body Worlds -che hanno voluto ricambiare con un segno tangibile l'ospitalità offerta dall'Amministrazione alla Mostra - e dell'Esercito Italiano, che ha offerto ai bambini la location per fruire di un periodo di vacanza. Sarà presentata anche un'analogha iniziativa, nata dalla collaborazione tra l'Azienda Napoli Sociale e l'Aeronautica Militare, che ha dato la possibilità a ventuno bambini residenti nei campi rom di fruire di 10 giorni di balneazione. All'iniziativa di solidarietà hanno contribuito anche l'Unipol, che ha garantito le coperture assicurative necessarie, ed il C.A.A.N. (Centro Agro Alimentare di Napoli). Interverranno l'Assessore alle Politiche Giovanili Giuseppina Tommasielli, il Generale di Brigata Guido Landriani, l'organizzatore mostra Body Worlds Fabio Di Gioia, la madre superiora dell'Istituto Montecalvario Suor Caterina Pennisi, Don Antonio Carbone dell'Istituto Don Bosco, il Colonnello Vatiere dell'Aeronautica e i bambini dell'oratorio e dei campi rom.

MARTEDÌ 24

Dibattito sulla disoccupazione giovanile

ore 16:00 - Arzano (Na) Kiton - Viale delle Industrie

Tavola rotonda: "Disoccupazione giovanile 2012". Partecipano: la vice presidente della Ciro Paone Spa Maria Giovanna Paone, il consigliere della Ciro Paone Spa Maurizio Maresca, il direttore generale del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca Raimondo Murano, il professore di economia e gestione delle imprese

della Seconda Università di Napoli Vincenzo Maggioni, il delgeato Education dell'Unione Industriali di Napoli Andrea Bacharach, l'amministratore delegato di Studio Staff Massimo De Luca, la coordinatrice Delivery Unit dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Angela Orabona, il responsabile Individuals and Business di Bnl Marco Alessandrini. Modera il direttore del Denaro Alfonso Ruffo.

Gli anziani bocciano servizi sanitari e trasporto pubblico

Servizi sanitari, trasporto pubblico, offerta di spazi per l'aggregazione e funzionalità degli alloggi: sono queste le aree tematiche oggetto dei questionari che l'Anteas, l'associazione di volontariato vicina alla Cisl Fnp che si occupa dei pensionati, ha somministrato ad un campione di 567 anziani di Salerno. Obiettivo dell'indagine, i cui risultati sono stati illustrati ieri mattina in conferenza stampa, è stato quello di capire se Salerno può essere definita o meno una città "amica degli anziani". Le risposte pervenute descrivono una realtà fatta di luci ed ombre. Il risultato meno soddisfacente riguarda l'offerta sanitaria. Solo il 25 per cento degli intervistati, infatti, si è detto soddisfatto del servizio; il 48 per cento, invece, lo ha definito insufficiente, men-

tre nel 21 per cento dei casi gli anziani hanno addirittura lamentato una totale assenza del servizio sanitario di cui si ha bisogno, con il conseguente spostamento in altri punti della città per poter ricevere le cure. Complessivamente, il 70 per cento degli intervistati giudica complicata la procedura di prenotazione di ogni tipo di visita.

Un pensionato su due, di quelli intervistati, usa i mezzi pubblici, mentre l'altra metà ha ancora la propria auto o si sposta accompagnato dai figli. Soprattutto le donne lamentano le difficoltà di accesso ai mezzi. Inidonei ed insufficienti gli spazi aggregativi in città a disposizione degli anziani, mentre molto bassa è la percentuale di pensionati intervistati che lamenta problemi anche per quello che riguarda la

proprie condizioni di vita negli alloggi di residenza. Mentre è più marcata la difficoltà nel cambiare casa a prezzi stabili.

Un altro allarme, sottolineato dal segretario provinciale della Cisl Fnp, Giovanni Dell'Isola, riguarda le condizioni finanziarie di vita dei pensionati salernitani, «che hanno una media mensile di pensione di circa 900 euro, quando invece la media italiana, al di sotto della quale si scende nella povertà, è di 1.010 euro». Come se non bastasse, c'è un altro elemento: l'Imu. «È calcolata - ha evidenziato Giuseppe Gargiulo, segretario regionale della Cisl Fnp - sulla rendita catastale rivalutata, mentre gli adeguamenti delle pensioni sono fermi da vent'anni. Molti pensionati non riusciranno a sostenere le rate». (di.tu.)

L'iniziativa Kit-diabetici da settembre tornano le ricette

«Dal 1 settembre i medici di famiglia ritorneranno a prescrivere i presidi per i diabetici». La notizia viene resa nota da Giuseppe Tortora e Saverio Annunziata dirigenti nazionali del Sumai medicina generale, il sindacato dei medici di famiglia. «Circa ottantamila ritorneranno, negli studi dei medici di famiglia per la prescrizione di lancette, strisce, aghi per la determinazione della glicemia» spiegano i due leader del Sumai. In questo modo si ripristina, dunque, la completa gestione del paziente diabetico da parte del proprio medico di fiducia. «Il ritorno alla vecchia metodica che tanto soddisfaceva il paziente è la dimostrazione che qualsiasi affidamento all'esterno di metodiche riguardanti il rapporto medico-paziente si sono dimostrate sbagliate e incongrue» dichiararono i due medici sindacalisti.

E, dal canto suo Giovanni Iorio, responsabile aziendale della Asl Napoli 1 del sindacato Sumai medicina generale rende noto che «ogni fine anno sarà inviato un report telematico dei piani terapeutici alla

Asl Napoli 1 per la verifica dei dati». Intanto, già da ieri, gli studi dei medici di famiglia sono stati presi d'assalto dai diabetici che chiedevano la prescrizione dei presidi.

Da una questione all'altra di sanità. Ieri secondo giorno di sciopero della fame per il presidente di Federfarma, Michele Di Iorio che, insieme al Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli Vincenzo Santagada, ha inteso dare «un segnale forte» all'amministrazione regionale ed ai commissari delle Asl napoletane in ritardo con i pagamenti spettanti alle farmacie di Napoli e Provincia.

Intanto, l'assemblea di Federfarma, riunitasi l'altra sera e conclusasi a tarda notte, ha confermato la propria adesione alla serrata del

prossimo 26 luglio, stabilendo di garantire il servizio ai cittadini soltanto attraverso le farmacie di turno secondo il calendario prestabilito dall'Ordine dei farmacisti. L'assemblea ha inoltre scelto di differire a settembre ulteriori forme di protesta per non arrecare danno ulteriore alla cittadinanza in un periodo particolare quel è quello pre-vacanziero. Contestualmente alla serrata del 26 luglio i farmacisti campani manifesteranno sotto la sede della Giunta Regionale in via Santa Lucia.

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio
Ripristinata
le vecchia
procedura:
i medici
di famiglia
effettueranno
le prescrizioni

SCUOLA E TERRITORIO

Studenti a lezione di ambiente

DOPO due anni di intenso lavoro di docenti, esperti e studenti del secondo anno dell'Istituto A. Righi di Napoli, si è concluso il progetto Pon (C-3-Fse-2010-945), dal titolo "Io faccio la mia parte", al fine di dotare gli studenti di strumenti metodologici-operativi sui temi dell'educazione ambientale e della legalità, di grande attualità per Napoli e la Campania. Il progetto si è avvalso di una prestigiosa partnership con Legambiente Campania che, attraverso i suoi esperti, ha guidato gli studenti ad acquisire conoscenze e competenze relative all'importanza della raccolta differenziata e del riciclaggio. Oltre a valorizzare il rapporto tra scuola e territorio, il progetto dell'Istituto diretto da Vittoria Rinaldi ha rappresentato anche una forma di prevenzione

primaria rispetto alla dispersione scolastica. Un elemento di grande interesse ed innovatività è rappresentato dai "sentieri di legalità", esperienze didattiche basate sulla ricerca sul campo che si sono tradotte nelle visite guidate dagli esperti e dai tutor in quattro luoghi-chiave: il Parco eco-archeologico di Pontecagnano, il Parco Nazionale del Vesuvio-località Ottaviano presso l'ex Castello Mediceo (punto di riferimento dei beni confiscati alla criminalità organizzata), Salerno (Centro di Educazione Ambientale di Legambiente Campania), e la Erreplast. Quest'ultima è l'unica azienda del Mezzogiorno d'Italia che rilavora i conteni-

tori in Pet provenienti dalla raccolta differenziata. Si sono inoltre svolte attività nell'ambito della manifestazione "ViviamoCilento", in particolar modo rivolte alla sensibilizzazione alla raccolta differenziata con riferimento alle buone pratiche da adottare. Il progetto si è concluso infine con una serie di materiali

fotografici che sono stati raccolti in un prodotto audiovisivo digitale. **Maria Rosaria Forni**

AMBIENTE E SALUTE

Veleni e tumori, libro bianco di Giordano e Tarro

DOSSIER choc dell'istituto Pascale: a Napoli s'ammala di cancro il 47 per cento in più della popolazione rispetto al resto d'Italia. Un dato è impressionante ma non nuovo. Gli studiosi **Antonio Giordano** e **Giulio Tarro** lanciano l'allarme da anni. Denunce cadute nel vuoto.

Oggi, i loro studi, le indagini scientifiche, la raccolta di decine di pareri qualificati, diventano un libro bianco dal titolo "Campania, terra di veleni" che il Denaro pubblica in esclusiva.

Il testo è già disponibile in versione e-book e prenotabile in versione cartacea. Tutte le informazioni sono su denaro.it "Avevo solo 15 anni - avverte Giordano - quando nel 1977 mio padre Giovan Giacomo, professore, primario anatomo patologo dell'Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori Pascale, pubblicava un libro bianco dal titolo: 'Salute e ambiente in Campania', edito dal Centro Studi di Politica Economica e Sociale Nuovo Mezzogiorno, nel quale denunciava la presenza di aree ad alto rischio tumori

nella città di Napoli. Precorrendo i tempi, mio padre, coordinando un'equipe di studiosi napoletani, tracciava una mappa della nocività nella provincia di Napoli, evidenziando come la popolazione napoletana corresse maggiori rischi di ammalarsi nelle zone più industrializzate della città partenopea".

Dopo 35 anni, Antonio Giordano, figlio dell'illustre anatomo patologo Giovan Giacomo, da ordinario di Anatomia & Istologia Patologica presso l'università di Siena e direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine di Philadelphia (Usa) insieme a **Giulio Tarro**, virologo e primario emerito dell'Azienda ospedaliera Cotugno di Napoli, chairman della commissione sulle Biotecnologie della Virosfera, Wabt - Unesco a Parigi, è autore di questo nuovo libro bianco che affronta le tematiche legate alla salute in Campania. Un libro che accende i riflettori anche sulle indagini epidemiologiche disponibili che mo-

strano quanto il territorio campano sia stato danneggiato dal dramma, di nuovo attuale, dei rifiuti. In vent'anni la morte per tumori in Italia è diminuita tra il 12 e il 15 per cento grazie alla pre-

venzione e miglioramento delle cure. Per gli uomini la diminuzione è da 350 a 300 casi per 100 mila abitanti, per le donne da 220 a 200 casi per 100 abitanti. Nella zona rossa tra Napoli e Caserta è tutto in controtendenza: 400 casi per gli uomini e oltre 200 per le donne per ogni 100.000 abitanti.

Un'incidenza nettamente superiore anche alle altre province campane dove i tassi sono stabili e inferiori al dato nazionale. In totale 25 Comuni, circa 700 mila abitanti nella provincia di Napoli e 300 mila nel Casertano, in una zona fortemente degradata dal punto di vista ambientale. ●●●

Regione, la svolta Ambiente, fogne e strade: sbloccati 500 milioni Ue

Dopo due anni di attesa l'Ue sblocca 500 milioni di euro per la Campania. Il via libera è arrivato dopo un lungo percorso degli uffici di Palazzo Santa Lucia e culminato con la missione del governatore Caldoro a Bruxelles. Lo

stop ai pagamenti riguardava operazioni del 2008-9 dall'allora giunta Bassolino. I fondi serviranno a coprire opere già realizzate in settori strategici (rimborso di otto domande): ambiente (depurazione e fognature),

trasporti (messa in sicurezza di strade), sviluppo urbano (in molte città medie con il programma Più Europa), grandi progetti (metrò linea 1).

> **Ausiello all'interno**

La svolta

Spese garantite dall'Ue via libera a 500 milioni

Il tesoretto della Campania era bloccato per i meccanismi di controllo inadeguati

Gerardo Ausiello

Dopo due anni di attesa l'Unione europea sblocca 500 milioni di euro per la Campania. Il via libera è arrivato al termine di un lungo percorso compiuto dagli uffici di Palazzo Santa Lucia e culminato con la missione del governatore Stefano Caldoro a Bruxelles. Perché queste risorse erano state congelate? Lo stop ai pagamenti riguardava operazioni effettuate nel 2008 e nel 2009 dall'allora giunta Bassolino: i funzionari europei hanno contestato alla Regione l'assenza di un efficace meccanismo di controllo della spesa, ragion per cui i fondi erano anticipati dall'ente senza alcuna verifica preventiva né successiva.

Il problema è stato risolto nel febbraio del 2011, quando l'autorità di gestione Dario Gargiulo ha messo in piedi un sistema

di monitoraggio della spesa in tre mosse: controllo, pagamento e certificazione. I funzionari di Bruxelles sono sbarcati all'ombra del Vesuvio per testare la funzionalità delle nuove procedure e hanno finalmente liberato il tesoretto atteso dalla Campania: «Una buona notizia - spiega Gargiulo - in un momento difficile come quello attuale. Basti pensare che, proprio per la mancanza di garanzie sufficienti nel sistema di gestione e di controllo dei pagamenti, la commissione europea ha bloccato ingenti risorse a Sicilia, Sardegna e Calabria».

I fondi, che saranno a di-

sposizione dell'ente nelle prossime ore, serviranno a coprire opere già realizzate in settori strategici (rimborso di otto domande): ambiente (depurazione e fognature), trasporti (messa in sicurezza di strade), sviluppo urbano (in molte città medie con il programma Più Europa), grandi progetti (metropolitana linea 1). In questo modo sarà possibile disporre di liquidità in cassa per altri interventi. Caldoro parla di «risultato straordinario»: «È la conferma che l'Europa apprezza il lavoro messo in campo dalla Regione - commenta - Abbiamo recuperato credibilità a Roma e a Bruxelles. Ci sono tante difficoltà ma abbiamo invertito la rotta, c'è un'altra Campania, che con la buona amministrazione ha le carte in regola per diventare un esempio nazionale». Per l'assessore Edoardo Cosenza «un grande lavoro di squadra ha consentito di ribaltare l'immagi-

ne della Regione a Bruxelles. Adesso i grandi progetti hanno assoluta certezza di finanziamento. Seguiremo incessantemente l'avvio di tutti i cantieri, con l'obiettivo di creare sviluppo e occupazione». E il capogruppo regionale del Pdl Fulvio Martusciello sottolinea: «Se la Sicilia avesse avuto Caldoro anziché Lombardo, non sarebbe in stato di pre-fallimento».

Non mancano, però, le polemiche. L'europarlamentare del Pd Andrea Cozzolino, assessore alle Attività produttive della giunta Bassolino, attacca: «Meglio tardi che mai. Finalmente, con questi 500 milioni di euro liberati

dall'Ue, potranno essere pagate le somme per opere già realizzate in passato. Si tratta, quindi, semplicemente di conti pregressi che andavano saldati. Purtroppo, invece, quanto a nuovi investimenti, non c'è traccia all'orizzonte. Anche quest'anno la

Campania continua ad essere ultima, tra le Regioni del Sud, nell'avanzamento del Por Fesr 2007 -2013 facendo registrare un modestissimo aumento su base annua del 5,39 per cento, al pari della Sicilia, 5,37 per cento, e sotto la Calabria, 7,70 per cento. Distanti anni luce sono la Puglia, 14,09 per cento, e la Basilicata, 15,84 per cento». Dello stesso avviso il consigliere regionale del Pd Antonio Marciano: «Siamo ormai alla mistificazione della realtà in puro stile berlusconiano. L'an-

sia da comunicazione fa vedere al governatore cose che non esistono. Quei 500 milioni di euro non sono altro che finanziamenti necessari a pagare opere già realizzate anni fa». Immediata la replica del capogruppo di «Caldoro presidente», Gennaro Salvatore: «In

certi casi sarebbe necessario solo un po' di pudore. Siamo intervenuti in Europa per sanare i guasti fatti dalle precedenti amministrazioni. Chi ha contribuito alla creazione degli enormi problemi, che oggi superiamo, dovrebbe evitare le lezioni. Abbiamo recuperato risorse che la cattiva politica degli anni passati rischiava di farci perdere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Il presidente

**Caldoro:
recuperata
credibilità
a Bruxelles
i progetti
possono
ripartire**

«Lustravicoli»**Vomero e Arenella, parte
l'operazione strade pulite****L'iniziativa**

Si chiama «lustravicoli» l'intervento notturno straordinario programmato, per la prima volta in città su strade secondarie, dalla 5 Municipalità, Vomero-Arenella, presieduta da Mario Coppeto, per lunedì e mercoledì prossimo, in collaborazione con il Servizio Fognature, Asia, polizia municipale, Asl e Napolipark. In due giorni, a partire dalle 22.30, verrà effettuato lo spazzamento manuale ed automatico di alcune strade secondarie del quartiere, la rimozione dei rifiuti ingombranti, la deblattizzazione e la derattizzazione.

L'iniziativa, già adottata nel mese di marzo a Rione Alto, riprende il più ampio progetto «lustrastrade», ideato dal Comune di Napoli ed effettuato,

tra ottobre e novembre scorso, su alcuni assi di viabilità primaria in tutte le municipalità cittadine.

Lunedì 23 luglio, nell'ambito dell'intervento «lustravicoli» saranno pulite le seguenti vie secondarie: via Falcomatà, via Mario Ruta, via De Ruggiero, Via Omodeo e via Case Puntellate. Il 25, invece, sarà la volta di via Settimio Severo Caruso, viale Raffaello, via Palizzi, via Luigia San Felice ed il tratto di via Luca Giordano compreso tra le scale di via Aniello Falcone e via Scarlatti.

«Finora abbiamo dovuto dare la priorità alla raccolta dell'indifferenziato lasciando indietro quella dei numerosi rifiuti ingombranti - dichiara Paolo De Luca, vicepresidente della 5 Municipalità con delega all'Am-

biente - soprattutto a causa della carenza di mezzi con cui ci troviamo a combattere. Grazie alla collaborazione di Asia possiamo adesso effettuare un intervento più radicale, almeno sulle strade secondarie».

La collaborazione di Napolipark e della polizia municipale servirà soprattutto a rendere possibile la rimozione delle auto in sosta. A partire da lunedì prossimo, infatti, saranno distribuiti volantini in tutti i condomini della zona e verranno affissi manifesti in cui si invitano i cittadini a lasciare libera l'area adiacente i marciapiedi nei giorni indicati, proprio per evitare che l'iniziativa venga vanificata dalla presenza di ostacoli alla pulizia. La sera precedente, l'area sarà anche delimitata da un nastro di segnalazione con

ulteriori avvisi alla popolazione del quartiere.

Ilaria Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il programma
Spazzamento,
deblattizzazione
e derattizzazione**

Il «giallo» di Miseno: acque scure eppure balneabili. Protesta dei Verdi e FreeBacoli. I dati della stazione Dohrn

Mare negato, manifestazione al depuratore di Cuma

NAPOLI — Ieri c'è stato un vertice dei Verdi con il direttore della stazione zoologica Anton Dohrn sullo stato del mare. Oggi gli ecologisti con gli ambientalisti flegrei dell'associazione FreeBacoli faranno - annunciano - una «occupazione simbolica del Depuratore di Cuma» e più tardi «un bagno sul lido di "Mappatella Beach" a via Caracciolo». «Occuparemo pacificamente l'impianto flegreo con il presidente nazionale Bonelli - dichiarano il commissario regionale dei Verdi Francesco Borrelli ed il capogruppo al Comune Carmine

Attanasio - per protesta contro lo scempio ambientale a cui stiamo assistendo e l'indifferenza delle istituzioni che non ci hanno autorizzato a svolgere un sopralluogo all'interno dell'impianto. Il degrado e l'abbandono del nostro Golfo sono sotto gli occhi di tutti». «Ho comunicato ai vertici dei Verdi - ha anche spiegato Flegra Bencivenga durante l'incontro con gli ecologisti alla stazione zoologica Anton Dohrn - che il Golfo di Napoli ha perso negli ultimi 20 anni il 30% del pesce. Dati inquietanti, che ci fanno prevedere nei

prossimi decenni la totale distruzione dell'ecosistema marino se non ci saranno interventi strutturali». Intanto a Cuma «documenteremo - continuano i Verdi e FreeBacoli - il colore e l'odore delle acque che escono dall'impianto di depurazione e faremo una passeggiata nei lidi militari e di altre forze dell'ordine presenti nel solo comune di Bacoli». A via Caracciolo, altro giallo: pure balneabile, eppure la settimana scorsa vi è stato chiuso uno scarico abusivo di vernici e solventi tossici. L'Arpac, che fa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente & salute «Ho chiesto al Noe un rapporto»

Boom di tumori-killer, Clini invia i carabinieri

«Le colpe non sono da imputare all'assenza dello Stato, quanto all'assenza di capacità di governo di quei territori». A dirlo è il ministro dell'Ambiente Corrado Clini,

interventato a seguito dell'esplosione del caso «tumori in Campania», sollevato da uno studio del Pascale che evidenzia un forte incremento della mortalità in di-

versi comuni tra Napoli e Caserta. Il ministro, inoltre, ha spiegato di aver già chiesto al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di intervenire e fare un rapporto che dovrebbe essere pronto in

tempi rapidissimi. «Potremmo prendere dei provvedimenti — dice — già la prossima settimana».

A PAGINA 2 Nespoli

Il caso Intervento da Roma dopo lo studio del Pascale. Marfella: in regione solo 28 uomini del Noe per 93 reati al giorno

Roghi tossici e boom di tumori Clini: territorio non governato

Il ministro: in Campania ho già inviato i carabinieri

NAPOLI — «Le colpe non sono da imputare all'assenza dello Stato, quanto all'assenza di capacità di governo di quei territori». A dirlo è il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, intervenuto a seguito dell'esplosione del caso «tumori in Campania», sollevato da uno studio del dottor Maurizio Montella (responsabile dell'Epidemiologia del Pascale). E «quei territori», dei quali parla il ministro, sono diversi comuni di Napoli e Caserta che negli ultimi vent'anni hanno fatto registrare un incremento vertiginoso delle morti per tumore, addirittura più del 40 per cento. Una casistica allarmante e in assoluta controtendenza rispetto al dato nazionale.

A preoccupare è anche la dislocazione geografica dei territori implicati (dove l'incremento del numero dei decessi per alcune patologie tumorali è arrivato a superare il 120 per cento). La stragrande maggioranza si trova infatti in quella che è diventata tristemente nota come la «terra dei fuochi» a causa degli incendi dolosi di rifiuti di vario genere che sprigionano nell'aria quantità enormi di diossina. Sempre il ministro Clini ha dichiarato di aver «già chiesto al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di intervenire e farmi un rapporto, che credo arriverà sul mio tavolo entro pochi

giorni. Potremmo prendere dei provvedimenti la prossima settimana». Altrettanto importante, soprattutto per le critiche che da subito erano piovute sullo studio di Montella, sono le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente rispetto ai numeri e alle cifre fornite.

«I dati che abbiamo, riferiti all'uso di quei territori come discariche di rifiuti tossici e illegali esportati dalle grandi fabbriche del Nord — dice —, segnalano che vi è una sorgente di rischio molto importante e i dati dell'Istituto Pascale tornano». Per Clini, all'incapacità di governare il territorio, si aggiunge poi «un circuito dell'illegalità che alimenta anche le componenti di malavita organizzata, che sui rifiuti hanno costruito molte fortune».

In questa situazione, continua: «Vorrei far emergere di chi sono le responsabilità di intervenire, facendo subito in modo che chi ha queste responsabilità se le assuma davvero e le eserciti». Escusa invece l'ipotesi di un commissariamento.

«Coi commissariamenti — spiega — chi ha le responsabilità in genere ne viene liberato. Deve invece accadere l'opposto».

A chiedere che si individuino delle responsabilità e che da subito ci siano delle risposte è poi il Direttivo campano dei Medici per l'Ambiente (Isde) che vede tra i suoi iscritti il dottor Antonio Marfella (oncologo del Pascale).

Quattro domande indirizzate al ministro Clini e al governatore Caldoro con le quali i medici fanno notare alcune «anomalie». Tra le altre, il fatto che «per legge regionale (98/2003) la Campania, che da vari decenni registra il maggior numero di gravissimi reati ambientali, ha deliberato che la propria agenzia di tutela del territorio (Arpac) non abbia il potere di polizia giudiziaria per i propri funzionari tecnici, come invece avviene in tutte le altre Regioni di Italia».

E ancora, i medici chiedono come si intenda agire utilizzando i valentissimi Carabinieri del Noe della Campania, visto che in servizio (dati Legambiente 2012) risultano, in tutta la regione, non più di 28 uomini per i circa 93 reati ambientali che vengono registrati al giorno. Secondo i medici, inoltre: «disattendendo gli obblighi penali previsti dalla legge, i Pompieri di Napoli e Caserta, esposti ad oltre 5.000 roghi tossici l'anno da oltre venti anni non hanno ottenuto un biomonitoraggio individuale di diossina su matrici biologiche e non sono sottoposti a controlli periodici per questo tipo di esposizione professionale».

«Coi commissariamenti — spiega — chi ha le responsabilità in genere ne viene liberato. Deve invece accadere l'opposto».

Un sistema per utilizzare in famiglia i testi usati negli anni precedenti

Buoni-libro in ritardo? Scattano le sezioni di parenti

Davide Morganti

Non è facile essere giovani, non lo è mai stato, perché è il momento della crescita, del cambiamento, delle scelte, non è facile essere gio-

vani in questo 2012 in una scuola che fa arrivare sui banchi i buoni-libro verso maggio, quando i programmi sono stati faticosamente portati a termine, con una rassegnazione da parte di do-

centi e presidi e direttori sconcertante; c'è stata un'autentica manomissione di un intero anno scolastico.

Sapete qual è uno dei modi per arginare questo triste fenomeno? La

stirpe! Una mia classe è stata formata tenendo conto di fratelli, sorelle e cugini che negli anni precedenti avevano frequentato la stessa scuola.

> Segue all'interno

Buoni-libro in ritardo...

Davide Morganti

In modo da poter avere sul banco i libri, senza spendere ulteriore danaro e senza aspettare troppo tempo. Ma gli altri? I pionieri? Sono rimasti senza libri di testo, ovvio. Mi direte che i ragazzi e i genitori i quali elemosinano il buono libri, il ticket della mensa e il pulmino scolastico, poi si presentano con iPod e iPhone. Non posso dire di no, ma poco mi interessa: i libri mancano, la precarietà è reale, la disoccupazione giovanile è un'umiliazione crescente, oltre che un dramma. La nostra Commercial Generation (nel

senso che, come i polli, viene allevata nei centri commerciali), oltre che per un disimpegno che li porta a voler essere riconosciuta mediante Face-

book, vive la scuola come un freno alla sua formazione.

L'arrangiarsi continua tristemente a sopravvivere e a me quest'arte ha sempre fatto pensare che si arrangia solo chi è destinato a non poter mai decidere della sua vita. La disoccupazione è la più probabile delle accoglienze offerta dall'età adulta, anche per un livello di istruzione sceso verso il basso, tanto che sarà sempre più complicato trovare uno studente che sappia cos'è un congiuntivo o una proprietà associativa. Se, ancora adesso non si comprende come i ritardi coi quali un

libro riesce a infilarsi in un'aula sono accettati quasi fossero inevitabili come una malattia esantematica, allora tanto vale mettersi a fare altro. I libri interattivi, le lavagne multimediali, i bidelli intergalatti-

ci, le segretarie bioniche e professori masterizzati sono cose che si leggono nelle brochure di molte scuole al momento dell'iscrizione, poi, una volta messo piede a scuola, ti accorgi che non si è entrati nella Hollywood dell'istruzione, ma nella bottega di Pinocchio. Il problema, dunque, non è soltanto nel ritardo col quale si procede, ma anche nella tolleranza di noi tutti, una tolleranza dannosa, però, dal momento che il tempo perso nessuno ce lo restituisce.

I librai sono, a loro volta, stufi di attendere anni prima di avere i soldi dagli enti pubblici, questo tipo di insolvenza, chissà perché, viene subita senza poterla risolvere, in un atto prevaricatore e anticonstituzionale che però, a parti invertite, non è concesso né a

librai, né a nessun altro cittadino. Di tutto questo sistema, i giovani, inconsapevolmente, restano comparse con il pericolo di non trasformarsi mai, una volta adulti, in veri attori.

La Campania sembra non essere mai stanca dei suoi tristi record, quasi crescesse i suoi abitanti per aumentarli. I miei alunni, quando si confrontano con le scuole del nord, si sentono sempre in soggezione, per un senso di inferiorità che non riesco a sradicare. La scuola, che dovrebbe liberarli da ogni soggezione, rischia di renderli ancora più inibiti e, allora, invece di piagnucolare ogni volta su invisibili «problemi burocratici» si cominciasse a dare dignità al nostro presente e a loro (dei giovani) futuro.

In festa il popolo dei beni comuni

● Dito puntato contro Alemanno per la cessione di Acea. Per Pd e Verdi è un «atto scellerato»

MARCO TEDESCHI
MILANO

La Corte Costituzionale «restituisce la voce ai cittadini italiani e la democrazia al nostro Paese» e lancia «un monito al governo Monti e a tutti i poteri forti che speculano sui beni comuni». Così il forum dei movimenti per l'acqua pubblica commenta a caldo la decisione della Consulta, che annulla il passaggio dell'ultima finanziaria firmata da Giulio Tremonti che in barba al referendum reintroduceva la privatizzazione dei servizi pubblici locali.

Una norma che ha permesso, per esempio al sindaco Alemanno di non tenere in considerazione il volere popolare sancito dalla consultazione del 12 e 13 giugno e di mettere in cantiere la privatizzazione dell'Acea, la società che gestisce il servizio idrico di Roma. «Uno scellerato progetto di svendita», lo hanno definito ancora una volta ieri Umberto Marroni, capogruppo Pd di Roma capitale e Marco Causi, deputato Pd e membro della commissione Finanze e di quella Federalismo fiscale. «È evidente - continuano i due - che il primo cittadino deve prendere atto della posizione della Corte Costituzionale, abbandonando quindi una linea che ormai è puramente personale».

«EVITATO IL SACCHIEGGIO»

«È un giorno di festa» per il governatore Nichi Vendola, la cui Regione ha fatto ricorso per prima contro la norma del governo Berlusconi, nei confronti della quale si erano appellate alla Con-

sulta anche il Lazio, le Marche, l'Emilia-Romagna, l'Umbria e la Sardegna. «Con la Puglia hanno vinto la democrazia e il popolo del referendum», ha aggiunto Vendola, mentre gli avvocati Alberto Lucarelli e Ugo Mattei che hanno sostenuto le ragioni della Puglia davanti alla Consulta sottolineano come «la Corte Costituzionale riafferma i diritti di 27 milioni di cittadini che avevano lottato contro il saccheggio dei beni comuni».

Passa all'incasso anche Di Pietro, che ha fatto parte dei promotori del referendum del giugno 2011: «Dalla Consulta è arrivata la conferma che l'acqua è un bene comune e non può essere privatizzata», ha scritto su Facebook il leader Idv. «Vigileremo affinché il responso dei cittadini e la sentenza della corte vengano rispettate».

Mentre per il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, la sentenza di ieri sera «dice chiaramente che le privatizzazioni sui servizi pubblici locali, non solo quelli che riguardano l'acqua, non possono essere realizzate». Anche Bonelli punta il dito contro le scelte fatte dal sindaco di Roma e ricorda «che in moltissime città d'Europa, come ad esempio Berlino, la gestione dei servizi idrici è pubblica mentre altre capitali come Parigi che avevano privatizzato hanno deciso di tornare subito alla gestione pubblica».

L'Anci: un effetto travolgente per i Comuni Modificato ancora

una volta lo scenario

Adesso però sono proprio i Comuni i primi a chiedere al governo e al Parlamento un po' di chiarezza: «La sentenza sui servizi pubblici locali ha un effetto dirompente poiché modifica ancora una volta lo scenario rendendolo ingovernabile», lamenta il vice presidente dell'Anci e sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo (uno dei «formattatori del Pdl»). «È imprescindibile a questo punto un percorso comune per dare ai servizi pubblici locali regole chiare per operatori e amministratori».

Stessa richiesta arriva anche dal mondo dei trasporti locali, tra i servizi pubblici interessati. «Ora bisogna mettere mano per il settore del trasporto pubblico a provvedimenti chiari e concreti», commenta Marcello Panettoni, presidente di Asstra, l'associazione che raccoglie le aziende di trasporto cittadino. Il governo ci «tiri fuori dalle sabbie mobili di una legislazione a corrente alterna, pasticciona e pasticciata come dimostra oggi la sentenza della corte, un settore essenziale per i cittadini». Una richiesta che arriva anche da Adolfo Spaziani, direttore generale di Federutility, la federazione delle imprese idriche e energetiche: «Il no della Consulta era prevedibile. Adesso si ritorna alla situazione post-referendum. Il governo dovrebbe reimpostare tutta la faccenda dei servizi pubblici locali, magari facendo settore per settore». Basterebbe, conclude Spaziani, «fare norme solide e il richiamo ai principi comunitari».

NOTE DA PARTENOPE

Cosa si nasconde dietro il sovrappeso dei nostri ragazzi

di FRANCESCO CORMINO

Un emulo di Italo Calvino aggiornando *Le città invisibili* potrebbe includervi Napoli, come metafora di straniamento. Fiacca, rattrappita. Non solo in decrescita. Non solo paese per vecchi. Ma anche posto di adolescenti annoiati. Piccoli napoletani intontiti dai programmi televisivi. Ipernutriti, sopraffatti dalle calorie. Colpevolmente lenti, pigri, obesi. Negletti nell'attività fisica e restii a uscir di casa. Per altro verso i ragazzi di strada, quelli che evadono la scuola per il lavoro nero, i pusher in erba, i minori rom che rovistano nella spazzatura. Siamo lontani anni luce dallo scugnizzo scaltro, abile di mani e lesto di cervello. Persino quelle squadre di calcio improvvisate, con magliette tutte numero 10, nelle strade se ne vedono di meno.

In una nota del Miur del settembre 2011, riferita al progetto europeo «Guardare alla salute» si legge di sovrappeso e obesità tra i bambini della primaria, con percentuali che balzano dal 15% della provincia di Bolzano al 48% della Campania. Secondo una ricerca realizzata da Ipsos per Save the Children e Kraft Foods (*Corriere del Mezzogiorno* del 12 luglio), il 37% dei ragazzi napoletani si dichiara out da attività motoria. Scarse le palestre scolastiche e frequente più che altrove l'uso dell'auto. Si aggiunga che qui ci si sposa molto tardi, che le famiglie si restringono, che l'allungarsi dei tempi rende più arrendevoli. Tanti genitori assecondano i figli perché si vivono come nonni piuttosto che madri e padri.

La sedentarietà e la condiscendenza tramutano in condizione dello spirito. Si inizia con i tranquil-

lanti in salsa televisiva e si prosegue con l'apatia scolastica, il fuori corso all'università, la brama dell'impiego pubblico e la riluttanza alla disciplina. Di questo passo altro che classe dirigente audace e innovatrice.

Attenzione, tuttavia, a non buttar via, loro, i bambini, con l'acqua sporca delle nostre mancanze. Stomaco e psiche sono correlati. Il sovrappeso è sempre una compensazione, ci si illude di innalzare la scarsa considerazione per noi stessi con la quantità dei cibi ingurgitati. Come spiegare altrimenti il paradossale di un mondo che esalta la dieta mediterranea, mentre la sua possibile capitale allena le ultime generazioni agli eccessi di grassi e zuccheri? Il modello alimentare è una lente di ingrandimento di contraddizioni sociali. Denuncia la nostra identità scolorita, il calo di orgoglio e la perdita se non la vergogna per ciò che eravamo. Idem per la noncuranza verso le attività motorie e la pratica sportiva. Non a caso (ricerca Doxa 2012) il Sud celebra la chirurgia estetica come scorciatoia per modellare corpi altrimenti adiposi e sovente inflacciditi. *Mens sana in corpore sano* dunque: stare a tavola nella fierezza di una cultura millenaria. Nella riscoperta dei prodotti nostrani come gioielli di famiglia. In una storia purtroppo interrotta di amore e di autostima. La scommessa di questo ritorno al futuro è essenzialmente educativa. Passa per la scuola, per i media, le università, le eccellenze e i cultori della gastronomia. Diomira, Fedora, Ipazia... l'onomastica de *Le città invisibili* rimanda sempre a nomi femminili: simbolica esortazione, forse, a riprenderci con Partenope la materna cura di noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA